



EGOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE
DELL'USATO È IN VIA NAUSICA, 47
VENITE A VISITARCI.

Garantisce
la Concessionaria
MECCANICA MERIDIONALE
TRAPANI



concessionaria

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 41

Giovedì 15 Novembre 1984

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

CONGRESSO REGIONALE CONCLUSO NELLA TARDA NOTTATA DI DOMENICA SCORSA

I repubblicani all'insegna dell'unità

Attraverso le modifiche statutarie è stato ripristinato il Consiglio Regionale allargato agli «esterni» e sul modello nazionale del Partito è stato istituito il Comitato di Segreteria

Fatta eccezione della timida polemica dialettica del messinese On. Salvatore Natoli, si è concluso all'insegna dell'unità il XII Congresso regionale dei repubblicani di Sicilia nella tarda nottata di domenica 11 novembre.

L'instancabile On. Aristide Gunnella ha vissuto interamente ed in prima persona la fatica delle tre giornate congressuali che lo hanno visto presiedere, relazionare e concludere la massima Assise repubblicana, per l'assenza del segretario uscente On. Grimaldi, affetto da una grave malattia ed al quale il Congresso ha tributato un prolungato applauso in segno di solidarietà e di augurio per una pronta guarigione. Ed anche per la mancata presenza del Segretario politico nazionale, Sen. Prof. Giovanni Spadolini, trattenuto nella capitale per i problemi che in atto travagliano la vita del Governo Craxi e che, così come programmato, doveva concludere i lavori del Congresso dei repubblicani di Sicilia.

Sulla situazione siciliana Gunnella, nella sua ampia e puntigliosa relazione ha ribadito con forza la posizione politica dei repubblicani che considerano priva di alternativa l'attuale formula pentapartito, pur non risparmiando critiche all'immobilismo operativo di questo Governo e di quelli che l'hanno preceduto in questa legislatura, i quali scontano — secondo Gunnella — i guasti prodotti dall'ammucchiata autonomistica con la introduzione di comitati, commissioni e sottocommissioni i cui regolamenti hanno finito col falsare le regole fondamentali della democrazia. Per uscire dalla «lunga notte» (così l'ha definito Gunnella) il non governo del pentapartito bisogna ripristinare le regole del gioco democratico, restituendo alla maggioranza il diritto di governare ed all'opposizione il dovere di controllare perché si attui il buon governo.

Il nutrito dibattito congressuale (oltre 50 interventi) ha confermato nella sostanza la linea politica minuziosamente esposta da Aristide Gunnella nella relazione ed ancor più dettagliatamente arricchita nelle conclusioni con specificità sui temi della politica d'intervento straordinario per il meridione, avvertendo che i ritardi con cui procede il relativo disegno di legge in Parlamento, pongono molti rischi alla già precaria situazione occupazionale al Sud ed in Sicilia in modo particolare.

Il pentapartito in Sicilia, secondo i repubblicani, deve intraprendere da subito una «linea di movimento» per liberarsi dai lacci frapposti tra il potere esecutivo e quello legislativo e dare all'azione di governo quella celerità che i problemi gravi ed innumerevoli della Sicilia richiedono. Una «linea di movimento» che il PRI proporrà agli altri partiti della coalizione ed in primo luogo alla Democrazia Cristiana, richiamata recentemente da De Mita a fare giustizia della logica correntizia ed a ricollegerci compiutamente con i problemi della società isolana.

Il nostro partito è cresciuto — ha detto Gunnella nelle sue conclusioni — e dobbiamo attrezzarci anche organizzativamente per gestire al meglio questa nostra maggiore presenza, che è una presenza politica al servizio della Sicilia e del popolo siciliano.

Il Congresso ha quindi proceduto alle modifiche statutarie ripristinando il Consiglio

regionale, allargato agli «esterni» ed istituendo il «Comitato di Segreteria» con le attribuzioni previste per gli stessi organismi a livello nazionale.

E' stata in fine approvata la mozione conclusiva accompagnata dalla lista unitaria della nuova dirigenza repubblicana siciliana che per ragioni di spazio, omettiamo di pubblicare.

LA LOTTA ALLA MAFIA

Nella Sicilia che cambia

L'arresto dei cugini Salvo di Salemi, accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso, segna il crollo dei miti e riaccende nei cittadini onesti la speranza, mai sopita, di poter vivere in una Sicilia diversa.

Siano essi, i Salvo, vittime della mafia, come appena qualche settimana fa hanno dichiarato alla stampa, ovvero risultino in collisione con essa come ritengono i magistrati che hanno firmato i mandati di cattura, un'altro significativo passo avanti è stato senza dubbio fatto nella materializzazione del «terzo livello» dai Giudici impegnati diuturnamente in questa impari lotta alla mafia.

Non è certo il caso di abbandonarsi a facili trionfalismi, essendo abbastanza chiaro soprattutto agli inquirenti ed ai

Magistrati che sono necessari risultati concreti e definitivi per avere ragione di una organizzazione criminosa tanto complessa e ramificata oltre i confini nazionali.

Però è certo che lo Stato fa sul serio affondando il bistruri, con la risolutezza ed il coraggio dei propri Giudici nell'impero finanziario ritenuto sacro ed inviolabile dei potenti di Salemi.

Aver affermato che non ci sono più «intoccabili» in questa Sicilia che cambia, facendo tremare l'ambiente dei corrotti e dei corruttori che non dormono più sonni tranquilli, significa accrescere sempre più e giorno dopo giorno la fiducia verso i Giudici che non sono certamente più soli nella lotta ancor difficile alla mafia.

ENZO GIACALONE

Respinte le dimissioni del Vice Presidente

U.S.L. 1: non ci saranno altre prove d'appello

Come si ricorderà avevamo pubblicato su queste colonne (vedi «Trapani Nuova» n. 27 del 5-7-84) la lettera di dimissioni dei repubblicani Enzo Giacalone e Valerio Valentini da componenti del Comitato di Gestione dell'USL n. 1, ampliamente e politicamente motivate dalla ingovernabilità del nuovo organismo sanitario territoriale, imputata in massima parte alle ricorrenti crisi al vertice del Comitato di Gestione.

E si ricorderà anche che la determinazione del gruppo repubblicano era essenzialmente diretta a promuovere un approfondito dibattito politico in sede di Assemblea Generale per tentare di approdare ad un coinvolgimento e ad una corresponsabilizzazione di tutti i gruppi politici rappresentati nel Comitato di Gestione sulla gestione della salute pubblica.

Eravamo alla fine del mese di giugno del c. a. quando alle dimissioni dei repubblicani si aggiungevano quelle di Peppe Bologna da Presidente e da componente del Comitato di Gestione.

La pubblica denuncia dei repubblicani sulla ingovernabilità

della USL di Trapani, trovava così una ulteriore puntuale testimonianza nell'ennesima crisi al vertice gestionale e si mobilitavano le segreterie dei partiti politici per ricercare quella intesa unitaria auspicata dai repubblicani. L'Assemblea Generale intanto accoglieva le dimissioni di Bologna e rinviava la trattazione di quelle di Giacalone e Valentini.

Dagli incontri e le riunioni ufficiali tra i partiti emergeva intanto il disimpegno dei comunisti e la nuova posizione dei socialisti che proponevano una presidenza laica al Comitato di Gestione dell'USL di Trapani e segnatamente indicata nella persona del repubblicano Enzo Giacalone.

A questo punto la DC in assenza di qualsiasi intesa riteneva di colmare il vuoto politico gestionale da essa determinato, eleggendo il quinto presidente con i soli voti (5 su 7) del proprio gruppo, dichiarando la propria disponibilità a sanare i dissensi espressi palesemente dagli altri gruppi politici.

Si riuniva intanto l'Assemblea (segue in seconda)

Il «non governo» degli addetti ai lavori

Il succedersi sempre più incalzante di episodi moralmente traumatici nei vertici della vita politica nazionale e regionale va assumendo in questi ultimi mesi un ritmo sempre più incalzante, celando, in quanti seguono con apprensione tali vicende, un sentimento di vuoto e di perplessità che non servono certamente a rinforzare fiducia e consenso.

Il coinvolgimento di personalità di primo piano che sembrano apparire immerse in un'atmosfera di ambiguità; il verificarsi di carenze emblematiche che talvolta spiegano silenzi colpevoli; taluni metodi di colpevole disamministrazione radice di guasti irreversibili sono tutti quanti fasi allucinanti di tali episodi, la cui considerazione suscita, negli uomini di buona volontà che continuano a nutrire fiducia nelle istituzioni e nella democrazia, il dubbio se questo regime di partiti distaccati dalle reali esigenze della Società corrisponda veramente alle reali e concrete e legittime aspettative della Nazione.

Il dubbio non sembra fuor di luogo perché l'atmosfera che incombe sulla vita economica e politica di questa nostra Italia, alla luce di questi episodi che riempiono di sé le cronache, appare intrisa di malvolere oscuro, speculazione rampante, arroganza egoistica.

La nostra democrazia sembra costretta in una gravissima situazione di stallo da «non governo», che La Malfa esortava a scongiurare.

Il gioco costante delle correnti, gli equilibri da non interrompere per oscure ragioni note solamente agli «addetti ai lavori»; il compromesso ormai eretto a sistema di gestire la cosa pubblica hanno tutti insieme creato tale stallo, per il quale nessuna decisione ferma può essere assunta ai vertici che, pure avvantaggiando la comunità nazionale, possa contemporaneamente recare danno ad uno o più gruppi di potere che rappresentano unicamente se stessi.

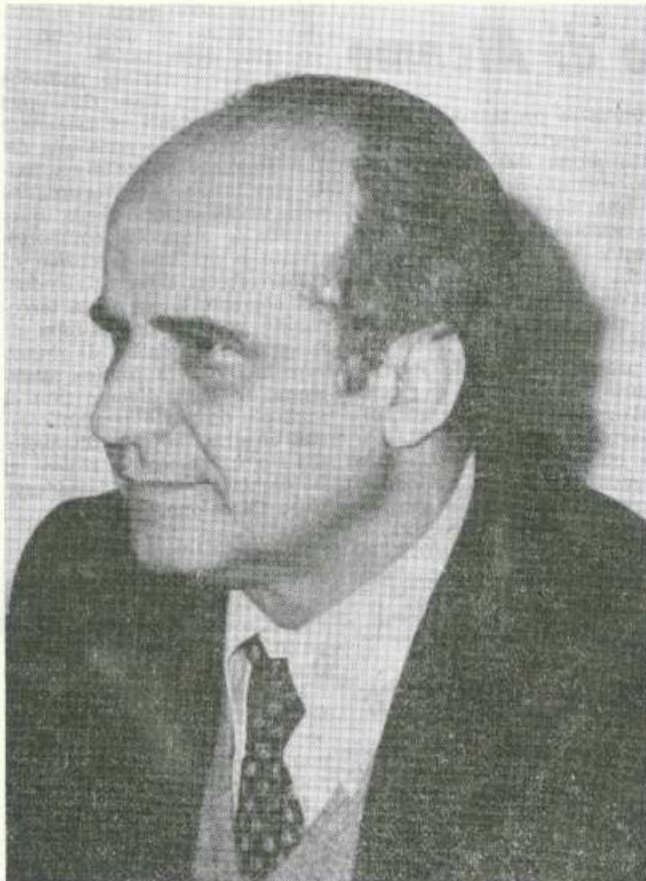
Ed è questo, segno sconcertante, il motivo per cui, in nome di un tipo di democrazia falsa, un esponente chiaccherato per motivi che hanno riempito le cronache, a nome di se stesso, della propria corrente e dei propri interessi, può arrogamente dichiarare: ho governato così per quarant'anni e lo stesso potrò fare per altri quaranta.

Certi fatti, come questo, non contribuiscono a creare fiducia in «questa» democrazia partitocratica, priva ormai di ideologia e fondata sul compromesso quotidiano e sterile.

Creano, piuttosto, pericolosa sfiducia e quelle stesse ombre drammatiche che segnarono il crollo della Repubblica di Weimar.

Alla quale seguì il folle Hitler.

V. A.



L'ON. ARISTIDE GUNNELLA

IN PREPARAZIONE DEL CONVEGNO DEL PROSSIMO 3 DICEMBRE

Riunione dell'attivo unitario CGIL - CISL - UIL

Messe a punto le proposte autonome del sindacato per il superamento del degrado economico

La Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil Territoriale di Trapani, ha svolto recentemente una riunione dei propri quadri dirigenti per mettere a punto le proprie autonome proposte e le conseguenti indicazioni per il superamento del degrado economico, sociale e politico-istituzionale della provincia di Trapani e che presenterà alle altre forze politiche della provincia nel programmato convegno unitario del prossimo 3 dicembre alla Camera di Commercio.

Pubblichiamo di seguito ampi stralci della relazione svolta da Giovanni Aiuto, Segretario territoriale della Uil, alla riunione del Comitato Direttivo Unitario dell'8 novembre u.s.:

«Le valutazioni unitariamente espresse nelle riunioni della Federazione Unitaria e negli incontri con gli imprenditori, i commercianti, gli operatori agricoli, gli armatori della pesca, le centrali cooperative, non potevano non avere un momento di dibattito e di verifica all'interno della fede-

razione, al fine di costruire una convinta partecipazione di tutto il gruppo dirigente, capace di far marciare questa iniziativa che troverà nel convegno del 3 dicembre alla Camera di Commercio un primo traguardo, ma che abbinerà di un impegno continuo e straordinario perché le proposte che auspichiamo si sommino, alle nostre, diventando proposta di tutte le forze vive di questa società e si tramutino in risultati concreti.

Pur con l'esigenza di scendere subito nel concreto dei contenuti di questa iniziativa, non possiamo non attenzionare il momento politico che stiamo vivendo, anche per poter meglio inquadrare questi stessi contenuti nella connessione dei dati generali della situazione.

La caduta di una politica meridionalistica nel nostro paese è un dato che ormai può definirsi verificato.

Se da un lato quindi, può darsi atto che la manovra economica riduce significativamente

mente il tasso di inflazione e quindi il differenziale fra questo e quello dei paesi concorrenti, dall'altro questo risultato presenta insostenibili momenti di recessione e lasciano intravedere un'orizzonte abbastanza buio per lo sviluppo del mezzogiorno.

L'incertezza che si sconta su un progetto vero e fattibile di rilancio della economia, è evidenziato per larga parte dagli scontri sotterranei che avvengono nel palazzo, ove alcune forze continuano ad interpretare il loro ruolo in termini di un ricatto politico, perché continuano a valutare il proprio consenso da offrire ad una politica di equità fiscale, come qualcosa da elargire in certezza di contropartite talvolta non sempre possibili da enunciare alla luce del sole. Una politica di risanamento, come mezzo per recuperare risorse per riprendere il discorso sulla politica dei redditi e quindi della programmazione dello sviluppo, si oppone da alcune parti un atteggiamento

che sembra mutuato da ragioni di mera bottega, bloccando spesso ogni e pur esile volontà di avviare in modo nuovo il discorso sull'avvenire di questo paese.

All'interno dello stesso movimento sindacale, una caduta di autonomia in larga parte ormai non più celata, e l'assenza di un reale peso da parte del sindacalismo meridionale, sulle scelte confederali o sulle non scelte, produce un'ulteriore indebolimento delle nostre legittime ragioni.

Questo discorso, sulla incisività del sindacato meridionale sarà opportuno che in questi prossimi mesi trovi un suo momento di approfondimento, per ricercare cause e trovare rimedi, perché fatto non marginale per l'orientamento delle scelte per lo sviluppo.

Queste valutazioni, che evidenziano chiaramente uno stato di disagio nell'approccio ai problemi che ci troviamo dinanzi (segue in seconda)

Alla

SITAR

concessionaria

FIAT

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Necessarie regole etiche e specifiche norme di legge

Uno dei problemi che desta molte preoccupazioni di carattere etico-giuridico è la fecondazione artificiale.

Una coppia sterile, per avere un figlio, può ricorrere a questa pratica. I coniugi, si sottopongono agli accertamenti per determinare la causa della sterilità. Se è l'uomo ad essere sterile si ricorre alle banche dello sperma. Sono dei grandi complessi adatti all'uomo che esistono nei grandi paesi più tecnicamente e scientificamente avanzati, ove, peraltro, queste pratiche sono all'ordine del giorno. L'ovocita tratto dalla moglie viene fecondato dallo sperma tratto da un donatore che dovrebbe rimanere sconosciuto. Se ad essere sterile è la donna, si procede a far fecondare in vitro lo sperma del marito che viene introdotto nell'utero della moglie se questo è capace di nutrire l'embrione e di portarlo fino alla nascita. Un'altra pratica è la fecondazione in vitro cioè scientificamente. L'embrione così ottenuto viene inoculato nella moglie o in altra donna, una portatrice che riesce a far nascere il bimbo.

I donatori e le donatrici dovrebbero rimanere del tutto segreti ed è proprio qui che

nascono i problemi; perché la donna che per nove mesi porta in grembo una creaturina può darsi che una volta nata non la voglia più cedere alla coppia a cui era destinata. Ma si può verificare anche il caso inverso, cioè che la coppia destinata respinge il neonato per eventuali malformazioni.

Queste conflittualità già verificate in una infinità di casi, necessitano di essere evitate, con regole etiche e precise norme medico-giuridiche. Su questo piano, la fecondazione artificiale necessita di un controllo molto attento da parte

dell'organizzazione delle banche dello sperma e degli ospedali per gli ovociti, al fine di evitare il mercato nero e lo sviluppo incontrollato di pratiche che non rispettano le condizioni dell'etica medica.

Qualsiasi pratica atta a prosciogliere utili sia da parte del donatore che della donatrice, (la cui segretezza spesso è semplice utopia) non può che essere respinta e deprecata. La persona umana non deve essere oggetto di un contratto privato remunerativo.

Tuttavia non si possono lasciare al caso questi fatti. Bisogna definire le norme in funzione dei progressi tecnici. Sarebbe il caso di stabilire regole etiche e un sistema di controllo della loro applicazione che non sia esclusivamente medico ma che permetta alla società una informazione più accurata di queste attività.

Dei casi eclatanti sono stati portati davanti al Tribunale del Consiglio Europeo che ha legiferato in maniera generale senza, però, dare norme precise e particolari, delle quali invece si avverte la necessità e l'urgenza.

TEODOLINDA NEGRINI

Antireumatici: i rimedi che uccidono ?

In seguito a un rapporto confidenziale pubblicato da una grande ditta farmaceutica, due medicinali antiinfiammatori sono stati ritirati dal mercato belga. Perché non far cessare la vendita in tutti gli altri paesi della Comunità?

La domanda è stata presentata alla Commissione per iscrivere il butazolidin e il tanderil, i due rimedi antireumatici incriminati, sulla lista nera delle sostanze pericolose e vietate da una direttiva comunitaria.

La Ciba-Geigy, società produt-

trice dei due rimedi, ha riconosciuto nel 1937. Diplomatosi al liceo artistico si è poi laureato in architettura. Oggi insegna

tato delle specialità farmaceutiche si svolgono a porte chiuse, molti Stati membri prevedono di seguire l'esempio del Belgio.

LE NOSTRE INTERVISTE

Gli "acquerelli" di Mirabella

Mario Mirabella è nato a Palermo nel 1937. Diplomatosi al liceo artistico si è poi laureato in architettura. Oggi insegna

presso una scuola media inferiore del capoluogo palermitano. Mirabella tiene molto a farsi identificare con il singolare «junior» per non confondere il proprio con il nome del nonno, pittore della scuola di Francesco Lo Jacono. Il padre di Mirabella jr., Sabatino, oggi scomparso, è stato anche lui un grande artista.

«Mario Mirabella, maestro dell'acquerello, non ha bisogno di alcuna nota critica; il fruitore ammira l'arte di questo fine acquerellista senza avvertire il bisogno di leggere le note di più o meno qualificati critici d'arte perché non se ne vede il motivo. I dipinti di Mirabella rappresentano delle splendide immagini della vita di tutti i giorni mirabilmente completati dal carattere tenace e ferrato, derivatogli dal suo lungo tirocinio». (L.Z.)

«La sua è stata una vera e propria vocazione artistica oppure è stato influenzato dai suoi illustri familiari?»

«Non credo di essere stato influenzato. Inizialmente ero contrariato dal fatto di dovere intraprendere una carriera simile a quella di mio nonno e di mio padre. Improvvisamente al liceo artistico, verso la fine del quadriennio mi ritrovai con la vocazione artistica.»

«Ricorda qualcosa di suo nonno Mario?»

«Niente, perché non sono riuscito a conoscerlo. So soltanto che fumava tantissimo e che era considerato il migliore allievo, in assoluto, del grande Francesco Lo Jacono.»

«Dove si possono ammirare le opere di suo nonno?»

«Alla Fondazione Mormino di Palermo e, forse, alla Galleria d'Arte Moderna sempre a Palermo.»

«Cosa le ha insegnato suo padre Sabatino?»

«Incoscienza, tutto. Sotto ogni punto di vista.»

«Da che cosa si diversifica la sua, dall'arte di suo padre?»

«Principalmente dalla tecnica. Lui era fondamentalmente un maestro dei dipinti ad olio, io sono un acquerellista.»

«In cosa consiste la differenza tra un giovane studente del Liceo Artistico di oggi da quello di una volta?»

«Una volta quelli che sceglievano il liceo artistico operavano in questo modo per vocazione, oggi scelgono questo indirizzo per disperazione.»

«E così pure per le accademie d'arte?»

«Qui il discorso è diverso, anche se il livello qualitativo, sia del corpo insegnante che degli allievi, è molto scaduto senza contare, ovviamente, le eccezioni positive.»

«A suo avviso perché la tecnica dell'acquerello è poco popolare tra gli artisti? Soltanto perché è più difficile?»

«Penso di sì, e non solo dal punto di vista commerciale.»

«Si spieghi meglio.»

«La vocazione generale è che un acquerello sia molto più delicato di un dipinto ad olio e di conseguenza il suo valore di mercato è molto basso, ma la gente sbaglia di grosso nel convincersi di ciò.»

«Chi considera il più grande acquerellista?»

«Senza altro il romano Aldo Raimondi.»

«Perché non prende mai parte a mostre collettive, di un certo spessore?»

«Non ho di queste pretese.»

Per concludere si ricorda che la prima mostra personale di Mario Mirabella jr. risale al 1961 e sino ad oggi ha allestito 25 mostre personali.

LEONE ZINGALES

Corriere Artistico

GIUSEPPE CUSUMANO: L'«ARTISTA DEL FERRO»

Giuseppe Cusumano, un fabbro ferraiolo dell'«antichità» anche se non è poi tanto vecchio, conosce tutti i segreti del ferro. Egli lo plasma al fuoco della forgia o lo assembla mediante saldatura elettrica o a fiamma ossidrica nella sua nera officina, tra faville e lingue di fiamma azzurre, come Vulcano nella sua divina «fucina»; ma egli non crea armi e corazzate bensì oggetti di notevole bellezza plastica: di solito animali o altre composizioni scultoree derivanti dalla sua attenta osservazione della realtà.

Dunque, Cusumano alterna al suo lavoro di routine di fabbro, di artigiano costruttore di oggetti utili e necessari alla vita quotidiana le sue «fughe» nell'arte o nella creazione fantastica, anche se attinge l'ispirazione dalla realtà; alla ricerca, forse, di una dimensione umana globale che lo appaghi veramente nella sua esistenza.

Giuseppe Cusumano che ho conosciuto per caso quando gli ho commissionato una ringhiera per la mia casetta, mi ha rivelato il suo «amore segreto» per l'arte, timidamente, quando ha saputo che anch'io «vorticavo» nel mondo della pittura; e mi ha mostrato alcuni suoi lavori che conserva gelosamente nella sua casa dignitosa. Mi ha mostrato le sue «nere» composizioni quasi schermendosi, ma si capiva che ambiva un mio disinteressato

giudizio. Ed io, in tutta sincerità, non ho potuto che dimostrarli tutta la mia ammirazione non solo per la sua abilità di «mestiere» ma soprattutto per le sue doti di fantasia e di immaginazione.

Fra le tante sue composizioni scultoree ho avuto modo di

ammirare una splendida aquila reale a grandezza naturale che, pur nella sua possente e torva massa brunita, mostra una sorta di dinamicità e ariosità che ci si attende quasi di vederla spiccare in volo.

PIETRO BILLECI

Visita il nuovo Centro Cucine

antares

CENTRO CONVENIENZA

da

CASA NOSTRA MOBILI

VIA COSENZA, 31-39 TEL. 31900 - TRAPANI

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING

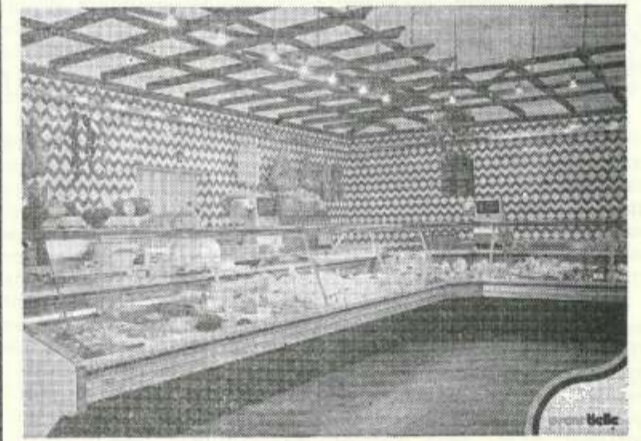


Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.

Banconi e celle frigorifere

Forni, macchine per pasticceria e gelaterie e da caffè

Affettatrici e bilance, banchi congelatori



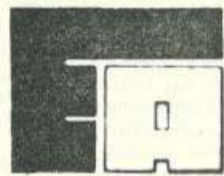
DA LINA



PASTA FRESCA
SPECIALITÀ LIGURI
PRODOTTI
GASTRONOMICI
FORNITURE
PER MATRIMONI
E BANCHETTI

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde
Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno
Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine
Busiate - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla
genovese - Salsa di noce - Insalata russa - Pollo
allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) (0923) 2.49.11 — TRAPANI



EURASS ASSICURAZIONI

- TRAPANI - Ag. Generale - P.zza Vitt. Emanuele, 6
- MARSALA - Ag. Generale - Via M. Nuccio, 93
- MAZARA DEL VALLO - Ag. Generale - Via Salemi, 51
- ALCAMO - Ag. Generale - Via P. M. Rocca, 96
- CASTELLAMMARE d. G. - Ag. Principale - Via Raffaello, 73



Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE



BING & GRONDAHL

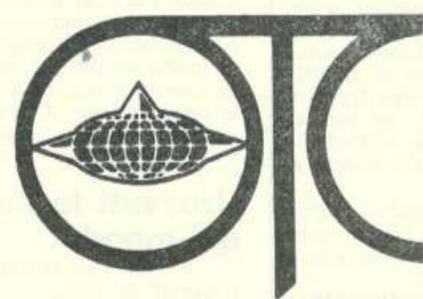
Wedgwood
porcellane



Orrefors Sweden
cristalli



TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo



overseas trade center spa

consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.

distribuisce:



La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295



OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.
Direzione Generale - Via della Giustiniana, 496 - 00188 Roma
Tel. 6913987 - 6913866 - 6913697 - 6912715 - 6910186 - 6911980

CALCIO INTERREGIONALE

Il Trapani difende bene il primato battendo al Provinciale l'Acireale

Ancora una vittoria del Trapani al Provinciale, e questa volta contro un avversario di prestigio, e cioè quell'Acireale che da sempre è considerata una delle squadre più titolate del campionato Interregionale con parecchie esperienze anche in tornei di serie superiore.

La vittoria è stata sofferta più delle altre volte soprattutto perché la gara si è disputata in condizioni atmosferiche non non certo ideali (sul campo spirava un fortissimo vento che ha favorito senz'altro la squadra che si doveva difendere), ma il Trapani, in complesso, la ha condotta in porto con una calma sufficiente, dato che, fra l'altro, gli acesi sono riusciti ad accorciare le distanze solo ad un minuto dalla fine, facendo così crollare il record di imbattibilità di Mauro.

Già nella prima parte dell'incontro i granata avevano avuto la possibilità di chiudere lo stesso, ma un palo di Pensabene ed una prodezza di Balducci, estremo acese, avevano evitato che il risultato assumesse delle dimensioni preoccupanti per l'Acireale.

Il primo tempo, che si era chiuso con il Trapani in vantaggio di un gol, aveva visto la compagine di Orlandi palese certe difficoltà soprattutto in fase difensiva poiché soprattutto la coppia difensiva centrale aveva dimostrato di trovarsi a proprio agio sui palloni alti, le cui traiettorie raramente potevano essere previste.

Nella fase iniziale del secondo tempo, poi, il Trapani si era avvicinato alla seconda segnatura in un paio di occasioni, con delle azioni limpide e ben congegnate, e proprio in una di queste circostanze, Loffredo aveva colto il secondo successo personale della giornata che lo proietta al vertice della classifica dei cannonieri.

Per il resto dell'incontro, poi, anche a fronte di un buon comportamento del settore avanzato, sempre valido nella costruzione di palle gol, si sono notate le solite pecche nella fase di interdizione, dato che la squadra di Orlandi lascia giocare troppo in libertà l'avversario (anche se è vero che, nella circostanza, c'erano due reti

di vantaggio), e così anche gli acesi hanno avuto la possibilità di avvicinarsi dalle parti, di Mauro.

Un Trapani che, quindi, continua a vincere, ma che solo a tratti si mostra irresistibile e che, fra l'altro, quando azzecca quelle manovre lineari, riesce a raggiungere con tre-quattro passaggi in vicinanza della porta avversaria.

Ed ancora c'è da notare che la compagine trapanese non può concedersi pause perché i cugini del Mazara marciano a ritmo serrato e domenica scorsa, hanno ottenuto una significativa vittoria esterna sul campo di quel Ragusa che rappresenta, sul proprio terreno, un avversario duro per tutti. Così, in conseguenza di questo successo, il Mazara ha rosicchiato un punto del vantaggio che il Trapani aveva in media inglese nei suoi confronti. Del resto, la squadra terza in classifica, il Giarre si trova staccata di tre punti dal Trapani e, se anche siamo solamente

all'ottava giornata di campionato, si sta delineando la supremazia delle due squadre del trapanese abbastanza chiaramente.

E, fra l'altro, anche alcune squadre che, alla vigilia, venivano considerate come sicure protagoniste del torneo, quali Acireale e Mascalucia, si trovano attardate in classifica, avendo subito tre sconfitte in otto giornate di campionato.

Nella prossima giornata di campionato, il Trapani affronterà in trasferta lo Scicli, una delle matricole dell'Interregionale e compagine che si è assistata su delle posizioni di metà classifica.

Squadra che, fino ad ora, non ha avuto un comportamento regolare, lo Scicli potrebbe rappresentare una insidia per i granata se la gara si mettesse sul piano dell'agonismo poiché, dal punto di vista tecnico, la formazione granata è senz'altro superiore.

Maurizio Schifano

Secondo turno negativo per le due formazioni trapanesi, la C.S. «A. De Stefano» e la Rari Nantes Drepanum impegnate rispettivamente in serie C maschile e in serie B femminile.

I ragazzi di Mannarà, impegnati sabato pomeriggio contro la Libertas Haenna, sono stati battuti per 30/21 uscendo a testa alta dal campo di una delle pretendenti alla promozione. Buona la prova di Catanese, come domenica scorsa il migliore realizzatore con nove reti, tre su rigore. Le altre marcature sono venute da Iovino

(7), G. Fontana (3) e una ciascuna da parte di Patané e Maiorana.

In campo femminile, le ragazze della R. N. Drepanum, impegnate contro l'ACSI Matteotti di Palermo nel primo incontro casalingo, sono state battute per 24-7 (10-3 il punteggio alla fine del primo tempo). La sconfitta casalinga che va ad aggiungersi alla pesante debacle del primo turno, 41-3 a Siracusa contro la locale G.S. Mazzini, è il termometro di una situazione che, ci sia consentito, ci sembra paradossale. Domenica scorsa a bordo campo stavano il presidente Infranca, un dirigente, di cui non conosciamo il nome, con funzioni di allenatore temporaneo e il nuovo allenatore Di Martino, in attesa del tesserino federale. Tutti intenti a dare consigli e suggerimenti a delle atlete la cui caratura tecnica, francamente, non ci sembra da serie B.

Molteplici sono state le lacune messe in evidenza. E inutile, ad esempio, tentare di andare a segno da fuori quando non si ha potenza di tiro nelle braccia. In più occasioni le azioni di gioco delle trapanesi si sono concluse con dei veri e propri passaggi al portiere avversario che ha provveduto a rilanciare dei micidiali contropiedi. Nel marasma generale ricordiamo la prova della Bonanno che ha parato il parabile. Tre le reti messe a segno dalla Caronia mentre due ciascuna sono state quelle della A. Spagnolo e della Curatolo. La formazione palermitana ha sbagliato sei rigori, elemento questo che ha reso meno pesante il passivo delle trapanesi.

PALLAMANO

Sconfitte le trapanesi

I ragazzi di Mannarà battuti da una pretendente alla promozione non hanno nulla da rimproverarsi. Molteplici e gravi le lacune delle ragazze.

Secondo turno negativo per le due formazioni trapanesi, la C.S. «A. De Stefano» e la Rari Nantes Drepanum impegnate rispettivamente in serie C maschile e in serie B femminile.

I ragazzi di Mannarà, impegnati sabato pomeriggio contro la Libertas Haenna, sono stati battuti per 30/21 uscendo a testa alta dal campo di una delle pretendenti alla promozione. Buona la prova di Catanese, come domenica scorsa il migliore realizzatore con nove reti, tre su rigore. Le altre marcature sono venute da Iovino

(7), G. Fontana (3) e una ciascuna da parte di Patané e Maiorana.

In campo femminile, le ragazze della R. N. Drepanum, impegnate contro l'ACSI Matteotti di Palermo nel primo incontro casalingo, sono state battute per 24-7 (10-3 il punteggio alla fine del primo tempo). La sconfitta casalinga che va ad aggiungersi alla pesante debacle del primo turno, 41-3 a Siracusa contro la locale G.S. Mazzini, è il termometro di una situazione che, ci sia consentito, ci sembra paradossale. Domenica scorsa a bordo campo stavano il presidente Infranca, un dirigente, di cui non conosciamo il nome, con funzioni di allenatore temporaneo e il nuovo allenatore Di Martino, in attesa del tesserino federale. Tutti intenti a dare consigli e suggerimenti a delle atlete la cui caratura tecnica, francamente, non ci sembra da serie B.

Molteplici sono state le lacune messe in evidenza. E inutile, ad esempio, tentare di andare a segno da fuori quando non si ha potenza di tiro nelle braccia. In più occasioni le azioni di gioco delle trapanesi si sono concluse con dei veri e propri passaggi al portiere avversario che ha provveduto a rilanciare dei micidiali contropiedi. Nel marasma generale ricordiamo la prova della Bonanno che ha parato il parabile. Tre le reti messe a segno dalla Caronia mentre due ciascuna sono state quelle della A. Spagnolo e della Curatolo. La formazione palermitana ha sbagliato sei rigori, elemento questo che ha reso meno pesante il passivo delle trapanesi.

Michele Sammartano

AVVISO

Diplomato in dizione, già speaker del «Tele Scirocco Informazioni» impartirebbe lezioni private anche a domicilio.

Se interessati, telefonare al 0923/23492.

ENZO SACCARO

POLO



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R. VIA MARSALA - TRAPANI
VIA MAZZINI - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Il Marsala sfiora il colpaccio e porta un punto da Barcellona

I Lilybetani rimasti in dieci per l'espulsione di Morelli, nel finale della gara hanno sfiorato il risultato pieno. Ora dovranno lasciare il fanalino di coda.

Il Marsala era partito alla volta di Barcellona, con il fermo proposito di scacciare le streghe e riportare un punto a casa. C'è riuscito pienamente, sfiorando il colpaccio nel finale nonostante fosse rimasto in 10 per l'espulsione di Morelli. Gli azzurri ben disposti in campo, hanno subito rintuzzato e ribadito colpo su colpo le confuse trame degli Igelani apparsi nell'occasione poco lucidi e quindi facile preda della difesa Marsalese.

A sua volta i Lilybetani, dopo aver lasciato sfogare, specialmente nel primo tempo, i locali, sono usciti fuori cercando la rete con insistenza anche dopo essere rimasti in dieci e la Nuova Igea, deve ringraziare il proprio portiere che ha letteralmente salvato il risultato.

Senza dubbio, la vittoria per il Marsala sarebbe stato un premio troppo grande per quel-

lo che era riuscito a fare durante l'intero arco della gara. Gli azzurri sono comunque da premiare per l'agonismo manifestato in campo che ha sopperito alla mancanza di due titolari squalificati ed ancora al 39' l'infortunio a Pelusio ha ancora ristretto la rosa già così falciata. Tutto ciò non ha fatto altro che dar forza agli azzurri in campo che così, ricredendosi nei propri mezzi, ora possono affrontare il campionato senza più remore e senza più nulla dover concedere agli avversari.

Domenica, al Municipale, sarà di scena il Caltagirone, l'occasione è assai ghiotta soprattutto pre lasciare il fanalino di coda.

Michele Sammartano

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT
CONCORSO NUMERO 13
DEL 18 NOVEMBRE 1984

1 Ascoli-Napoli	x 1
2 Atalanta-Lazio	1
3 Avellino-Milan	x 1 2
4 Como-Cremonese	1
5 Inter-Udinese	1
6 Juventus-Torino	1 x 2
7 Roma-Fiorentina	1
8 Verona-Sampdoria	1 x
9 Empoli-Catania	x
10 Genoa-Cagliari	1 x
11 Perugia-Cesena	1
12 Pistoiese-L.R. Vicenza	x 2
13 Alcamo-Frosinone	x

TENNIS

Al torneo nazionale n. c. 1° Dell'Oglio

Prevista fin dalla vigilia la vittoria del palermitano, essendo il più forte in gara

Rispettato il pronostico con la vittoria del palermitano Dell'Oglio al torneo nazionale per n.c. disputatosi sui campi del T. C. Trapani, qualche settimana fa. Il giocatore del G. S. Montuori, infatti, ha tenuto fede alle aspettative degli organizzatori che lo hanno posto al nastro di partenza come testa di serie numero uno. A seguire sono stati posti Sammartano, come testa di serie numero due, Marini, come numero tre e Russo, come numero quattro. Nella finale, Dell'Oglio ha trovato ad attendere Marini che in semifinale aveva sovvertito l'ordine del tabellone battendo il numero due Sammartano con un doppio

6/4. Il palermitano a sua volta, aveva eliminato Panitteri, trovatosi al posto della testa di serie numero quattro Russo, per 6/2, 3/6, 8/6 in una partita combattuta. La finale ha visto un Dell'Oglio come sempre molto regolare che, dopo avere vinto il primo set col punteggio di 7/5, ha lasciato due soli giochi al trapanese chiudendo l'incontro sul 6/2.

Il doppio ha visto ancora il vincitore in coppia col concittadino Vullo, favorito numero uno mentre, con la testa di serie numero due era stata posta la coppia trapanese Denaro-Panitteri. Come si suole però dire, fra i due litiganti il terzo gode e così a vincere è sta-

ta la coppia Marini-Sammartano anche loro, come Denaro e Panitteri del C.T. Trapani.

Fra la sorpresa generale, Marini e Sammartano hanno eliminato al primo turno la coppia numero uno, sorpresa che noi, conoscendo i giocatori in campo, non abbiamo avuto. Il risultato finale è stato 4/6, 6/4, 6/4 in favore della coppia trapanese.

Proseguendo il cammino, la coppia vincitrice aveva superato in semifinale Accardi e Buscaino per 6/0, 6/1 prima di incontrare in finale la coppia numero due Denaro-Panitteri che in semifinale aveva avuto la meglio su Russo e Lissandrello per 6/3, 6/2. In

conclusione, Marini e Sammartano hanno lasciato solo otto giochi ai finalisti chiudendo l'incontro per 7/5, 6/3.

G. S. PROV.LE. Settima ed ultima prova del circuito provinciale all'insegna della pioggia che ha messo in pericolo il regolare svolgimento del torneo di Paceco. Alla fine tutto è andato per il verso giusto e sul podio del vincitore è salito Panitteri che in finale ha battuto Sammartano col punteggio di 6/3, 0/6, 6/4. Prima di giungere alla finale, Panitteri aveva eliminato Giacalone in semifinale per 3/6, 6/0, 6/1 mentre l'altro finalista aveva eliminato Alessi per 7/5, 1/6, 6/1.

Nel doppio, la coppia Denaro-Panitteri si è imposta sulla coppia Tartamella-Sammartano con il punteggio di 6/4, 6/1.

E. S.

MAGO CIPRIANO

RICEVE:

- a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO
- a MAZARA del VALLO
Via Capitulo, 10
MERCOLEDI
- a PARTNICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI
- a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDI

Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

per appuntamento
0923/24935

STAC

Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani
(0923) 33233

Concessionaria
olivetti

REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA
TECNICA

mita DC-213RE

g. arceri & c. marceca
via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione
Un impegno a garanzia del consumatore.

ROB

MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI
Ditta ROBERTO MARCIANTE
Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 - TRAPANI

Elettrodomestici
SAN GIORGIO
PHILIPS
IBERNA

Televisori
METZ
ITT
PHILIPS

VURIEFO.
ALIMENTARI

**UNA GRANDE AZIENDA
AL SERVIZIO DELLE MASSAIE E DEGLI ESERCENTI.**

**DISTRIBUISCE
SOLO LA QUALITA'**

KRAFT

FIORUCCI

VALFRUTTA

PALMERA

ROYAL

ATI

MONTANIA

CATARI'

KING'S

BISTEFANI

NICOLAIT

DI VITA

VURIEFO.
ALIMENTARI

*Una grande organizzazione
che ti è vicina ogni giorno con le cose più buone.*

VURIEFO.
ALIMENTARI

PRODOTTI VIA ULISSE 19 - TEL. [0923]62282
ALIMENTARI 91020 ERICE-CASA SANTA (TP)

dal LATTE...

VURIEFO.
ALIMENTARI

la genuinita'